

NEWS 17-04-2012

Geometri quasi come gli architetti in un ddl al Senato

Il Cnappc: "Così si consegna la trasformazione del territorio a tecnici diplomati".



Un allargamento delle competenze per **geometri** e **periti industriali** che in molte funzioni li equipara agli **architetti**. E' il contenuto di un **ddl presentato nei giorni scorsi in Senato da Simona Vicari (Pdl)**. Il disegno di legge, già proposto nel 2010 ma poi bloccato a causa delle proteste degli architetti, riceve oggi lo stesso trattamento. Dissente infatti il **Cnappc** che in un comunicato paventa il rischio di "consegnare definitivamente la trasformazione del nostro territorio a tecnici diplomati che non hanno nessuna competenza per progettare. Il progetto architettonico non può essere delegato ad un qualsiasi diplomato, l'Architettura non ha più valore è una grave

perdita per la collettività".

In sostanza il ddl stabilisce che per gli **edifici** il progetto architettonico e strutturale, i calcoli statici, con esclusione dei calcoli statici di complessi di strutture organicamente e solidamente collegate e svolgenti una funzione statica unitaria insieme a molte altre funzioni **possano essere affidate a geometri, geometri laureati, periti industriali con specializzazione in edilizia e periti industriali laureati nella classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23**. In particolare queste categorie di professionisti possono occuparsi anche di direzione lavori, contabilità, liquidazione e collaudo statico ed amministrativo degli edifici di nuova costruzione, ampliamento, sopraelevazione, ristrutturazione e recupero edilizio, posizionamento interno ed esterno (ma con l'esclusione del dimensionamento, degli impianti tecnologici di dotazione ed erogazione, con limiti per le zone non sismiche a non più di tre piani fuori terra oltre al piano seminterrato o interrato; e per le zone sismiche a non più di due piani fuori terra, oltre al piano semi-interrato o interrato). Per i progetti strutturali di adeguamento antisismico di edifici e di complessi edilizi staticamente collegati di cubatura fuori terra superiore a 5.000 metri cubi viene esclusa invece la competenza. Ma tali limitazioni decadono se i calcoli statici delle opere strutturate vengono compiuti da un altro tecnico abilitato, dunque anche in questi casi la progettazione architettonica e il collaudo amministrativo rientrano nelle competenze delle categoria elencate.

Il testo del ddl prevede inoltre un allargamento delle competenze anche per quanto riguarda la contabilità dei lavori, gli interventi di manutenzione ordinaria, gli interventi igienico-sanitari e funzionali, gli interventi di manutenzione straordinaria, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, a patto che non comportino interventi statico-strutturali su complessi di strutture in cemento armato e con esclusione degli edifici con vincolo specifico ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004. Ciò vale **per qualsiasi edificio**, che superi i limiti previsti.

In campo **urbanistico** il ddl attribuisce alla categoria la formazione dei piani di lottizzazione, attuativi di strumenti urbanistici generali approvati e vigenti, entro il limite di superficie di un ettaro di territorio e comunque non oltre la superficie del comparto minimo di intervento definito dagli strumenti urbanistici, se superiore ad un ettaro; la formazione dei piani di recupero in attuazione delle previsioni di strumenti urbanistici generali approvati e vigenti, riguardanti edifici entro i limiti fissati dall'articolo 2, comma 1. Non da ultimo vengono anche assegnati ai geometri e alle altre figure la direzione dei cantieri, anche di prefabbricazione, di strutture in cemento armato e metalliche per ogni tipo di opera, anche se progettate da altri tecnici abilitati, l'estimo e l'amministrazione di condomini, di fabbricati ed immobili in genere, anche ai fini espropriativi e catastali.

Inevitabili le proteste degli **Architetti**, che definiscono la proposta di Vicari "inaccettabile sotto tutti i punti di vista perché contrasta con le direttive e risoluzioni comunitarie in materia di architettura e di urbanistica, per le quali è richiesta una laurea magistrale; perché è contraddittoria con l'esigenza, espressa anche nella Riforma delle professioni, di innalzare il livello di conoscenze tecniche dei professionisti, e non di abbassare la soglia delle loro competenze". Il Cnappc ha chiesto a geometri e periti "di costruire assieme un percorso di autoregolamentazione che adegui le competenze alla realtà tecnica, senza ledere i diritti della comunità a fruire di progetti da parte di professionisti che abbiano svolto adeguati corsi di studio". **Oggi il testo del ddl arriverà in Commissione Lavori pubblici del Senato**, che inizierà ad esaminarlo per poi apportare eventuali modifiche.

17-04-2012

TAGS: edilizia, architettura, professionisti, geometri, periti-industriali